

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 14 gennaio 2020

Plenaria

49ª Seduta

Presidenza del Presidente

GASPARRI

La seduta inizia alle ore 20,05.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE

***(Doc. IV-bis, n. 2) Domanda di autorizzazione a procedere nei confronti
del senatore Matteo Salvini, nella sua qualità di Ministro dell'interno
pro tempore***

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 19 dicembre 2019 e proseguito nelle sedute dell'8, 9 e 13 gennaio 2020.

Il PRESIDENTE ricorda che nella scorsa seduta era stata avviata la discussione generale.

Il senatore BONIFAZI (*IV-PSI*) prende la parola in via incidentale per sottoporre all'attenzione della Giunta alcune istanze istruttorie, già esposte dalla senatrice Ginetti, meritevoli di approfondimento. In particolare, occorre recuperare le relazioni dei consulenti tecnico-sanitari per avere un quadro conoscitivo più preciso delle effettive condizioni sanitarie dei migranti trattenuti sulla nave Gregoretti. Inoltre, al fine di valutare l'esimente dell'interesse pubblico governativo e della connessa esigenza di garantire la sicurezza pubblica e il contrasto al terrorismo, occorrerebbe individuare gli elementi di fatto per comprendere se a bordo della nave Gregoretti vi fossero effettivamente soggetti sospettati di collusioni con associazioni criminali terroristiche.

Ulteriori integrazioni istruttorie si rendono necessarie per appurare se in virtù delle convenzioni internazionali e delle norme interne attuative il POS fosse necessariamente correlato allo sbarco dei migranti a terra, nonché per comprendere le modalità con cui l'allora ministro Salvini diede l'ordine di non sbarcare i migranti, ossia se tale ordine fosse stato oggetto o meno di una direttiva formale.

Il senatore CRUCIOLI (*M5S*), nell'aderire alle richieste di integrazione istruttoria poste dal senatore Bonifazi, evidenzia come in occasione del precedente caso di autorizzazione a procedere ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione nei confronti dell'allora ministro Salvini per il caso Diciotti furono affermati dai senatori del Movimento 5 Stelle una serie di principi, che furono recepiti anche nella proposta conclusiva del relatore, approvata dalla Giunta e successivamente confermata dall'Assemblea.

In particolare, nel ripercorrere alcuni degli interventi che sul caso Diciotti furono svolti dalla senatrice Riccardi e da altri esponenti del Movimento 5 Stelle, ricorda che si richiamò l'esigenza di un attento contemperamento tra le esimenti previste dalla legge costituzionale n. 1 del 1989 e la compressione di alcuni diritti riconosciuti ai migranti a bordo. Per quanto concerne la nave Diciotti, si evidenziò che nessuna lesione irreversibile fu subita dai soggetti trattenuti a bordo rispetto ai diritti fondamentali; pertanto, sulla base di tale valutazione e del predetto criterio di contemperamento, si ritenne preminente l'interesse pubblico governativo a giustificazione della condotta assunta dall'allora Ministro dell'interno.

A suo avviso, la situazione relativa alla condizione dei migranti trattenuti a bordo della nave Gregoretti è diametralmente opposta rispetto a quella che si ebbe modo di evidenziare nel precedente caso della nave Diciotti. In primo luogo, dal fascicolo agli atti emerge l'oggettiva consapevolezza della presenza di malattie infettive e dei connessi rischi di epidemia a bordo, soprattutto per quanto concerne i minori; in particolare, da alcune relazioni furono evidenziati casi di scabbia, nonché condizioni generali della stessa nave Gregoretti che, in virtù delle sue caratteristiche, non consentiva un'adeguata accoglienza dei migranti a bordo, i quali disponevano di spazi peraltro assai limitati, nonché di un unico servizio igienico.

Alla luce di tali evidenze, ha ritenuto nella seduta di ieri di avanzare una precisa istanza di integrazione istruttoria affinché la Giunta potesse verificare *ex post* l'effettivo stato delle condizioni sanitarie dei soggetti trattenuti a bordo, anche per comprendere se vi fossero state malattie contratte durante la permanenza a bordo ma appalesatesi nel periodo successivo allo sbarco o se, al contrario, come accaduto per il caso Diciotti, non vi fosse stata alcuna lesione di un diritto incompressibile e fondamentale quale quello alla salute.

Poiché ritiene questo aspetto di primaria importanza proprio al fine di effettuare in modo puntuale quel giudizio di contemperamento tra interessi prima richiamato, reitera l'istanza di integrazione istruttoria avanzata ieri la quale, proprio per la sua valenza, non doveva essere sottoposta al voto

della Giunta. Invita quindi il Presidente a riconsiderare la richiesta di tali approfondimenti istruttori che hanno l'obiettivo di accertare la realtà dei fatti e consentire quindi alla Giunta di adottare una decisione adeguatamente motivata. In caso contrario, si vedrebbe costretto ad abbandonare i lavori di quest'organo.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*) svolge alcune considerazioni di segno contrario rispetto alle considerazioni esposte dal senatore Crucioli, al quale ricorda che la sua istanza di integrazione istruttoria è già stata respinta dalla Giunta. Ma al di là di questa preclusione di ordine procedurale, occorre evidenziare che nel processo penale l'onere della prova spetta al pubblico ministero. In virtù di tale principio, quindi, era compito dell'autorità giudiziaria requirente e del Tribunale dei Ministri verificare se, come asserito dal senatore Crucioli, vi fossero sulla nave Gregoretti condizioni sanitarie tali da comportare rischi di epidemia o contagi. Infatti, a suo parere, se tali rischi fossero stati effettivamente presenti, sarebbero stati sicuramente segnalati negli atti del fascicolo. Pertanto, richiedere ora alla Giunta un approfondimento istruttorio *ex post* non rientrante nelle sue competenze rappresenterebbe una forzatura.

Tiene inoltre a precisare che, analogamente a quanto accaduto per la nave Diciotti, anche per la nave Gregoretti lo sbarco dei minori è avvenuto dopo due giorni dall'attracco della nave. Sempre in perfetta similitudine tra i due casi, si sottolinea che il comandante dell'unità navale Gregoretti ha attivato lo specifico protocollo sanitario MEDEVAC perché si procedesse allo sbarco di alcuni migranti, a causa delle loro condizioni precarie di salute. Pertanto, se non si è attivato tale protocollo per la restante parte dei soggetti trattenuti a bordo, significa che o tale valutazione non è stata compiuta o, se fu effettuata, ebbe esito negativo.

La senatrice ROSSOMANDO (*PD*) rileva che la richiesta di integrazione istruttoria formulata dal senatore Crucioli si colloca in una prospettiva del tutto differente rispetto a quella in cui si muove l'autorità giudiziaria, non essendo in alcun modo finalizzata ad entrare nel merito del riscontro fattuale del reato. L'obiettivo della predetta richiesta è volto esclusivamente ad acquisire elementi ulteriori che possano consentire un approfondimento dei profili inerenti al riscontro della sussistenza o meno del preminente interesse pubblico, anche alla luce della circostanza che le decisioni assunte dal ministro Salvini non hanno natura di atto politico – in quanto tale con efficacia *erga omnes* – quanto di vero e proprio atto amministrativo, suscettibile quindi di ledere interessi individuali.

Rileva poi che il senatore Crucioli non ha chiesto di svolgere un accertamento istruttorio, ma solo di acquisire gli accertamenti medici effettuati su disposizione dell'autorità giudiziaria.

Quanto al protocollo MEDEVAC, richiamato dal senatore Pillon, evidenzia che lo stesso attiene esclusivamente ai casi di elevato pericolo per la salute, mentre nel caso di specie occorre approfondire anche gli aspetti

inerenti alla compressione della libertà e del benessere personale dei migranti, costituzionalmente garantiti.

Osserva inoltre la senatrice Rossomando che nell'odierna seduta sono assenti i senatori Grasso e Giarrusso, impegnati in missione all'estero con la Commissione antimafia e conseguentemente appare del tutto inopportuno procedere a votazioni.

Quanto alle recenti dichiarazioni alla stampa del Presidente Gasparri – con le quali si afferma che la documentazione trasmessa viene ritenuta dal relatore completa, atteso che una diversa valutazione avrebbe indotto lo stesso a non prospettare una proposta conclusiva – sottolinea che nel corso della discussione generale possono emergere ulteriori necessità istruttorie, che vanno necessariamente approfondite, atteso che la decisione della Giunta non deve basarsi su valutazioni pregiudiziali, dovendo al contrario presupporre un adeguato e oggettivo riscontro e una congrua valutazione di tutti gli elementi emersi dall'istruttoria.

Il senatore MALAN (*FIBP-UDC*) rileva che le questioni incidentali istruttorie emerse nel corso dell'esame possono essere risolte solo attraverso un voto della Giunta.

Nel calendario deciso all'unanimità dall'Ufficio di Presidenza integrato dai Rappresentanti dei Gruppi si era stabilito solo di rinviare il voto finale sulla proposta del relatore, al fine di consentire una partecipazione alla predetta votazione anche dei senatori Grasso e Giarrusso, in missione all'estero. Nulla invece era stato deciso nell'Ufficio di Presidenza in ordine alla votazione di eventuali questioni incidentali poste nel corso dell'*iter*.

Conclude il proprio intervento evidenziando che non è obbligatorio partecipare ad una missione all'estero e che pertanto è facoltà di ogni senatore rinunciare ove ritenga prevalente il rilievo di una concomitante attività parlamentare.

Il senatore DE FALCO (*Misto*) evidenzia che la richiesta istruttoria avanzata dal senatore Crucioli è fondamentale per consentire la comparazione tra gli interessi perseguiti e gli interessi sacrificati. Tale oggettiva esigenza presuppone – a giudizio dell'oratore – un accoglimento senza voto della Giunta di tale istanza istruttoria.

Il senatore BONIFAZI (*IV-PSI*) rileva che la senatrice Ginetti e il senatore Crucioli prospettarono le proprie istanze istruttorie nella seduta del 9 gennaio e, pertanto, ove fosse stato necessario procedere ad una votazione della Giunta in ordine alle stesse, si sarebbero dovute sottoporre tali istanze al voto in quella seduta.

Lo stesso Presidente ha rinviato la convocazione di un Ufficio di Presidenza per consentire la partecipazione allo stesso del senatore Durnwalder, impossibilitato ad essere presente nella giornata di ieri. Analoga cautela deve essere adottata anche riguardo alle assenze dei senatori Grasso e Giarrusso, che rendono opportuno un rinvio del voto ad altra seduta.

Il Presidente GASPARRI (*FI-BP*) sottolinea che l'Ufficio di Presidenza integrato dai Rappresentanti dei Gruppi ha assunto all'unanimità la decisione di completare l'esame in Giunta del documento in titolo entro la giornata del 20 gennaio, stabilendo per quella data la votazione finale sulla proposta conclusiva del relatore. Quanto ad altre eventuali questioni incidentali emerse nel corso dell'*iter*, nessuna decisione era stata assunta in quella sede.

Evidenzia poi che il senatore De Falco sostiene che il Presidente della Giunta, anche in mancanza di un'unanimità dei consensi sulle richieste istruttorie formulate da taluni senatori, avrebbe dovuto accogliere le stesse, senza alcun voto della Giunta. Tale modulo risulta del tutto incompatibile con l'esigenza di garantire il rispetto dei tempi di esame fissati dal Regolamento, atteso che secondo tale erronea impostazione metodologica il Presidente dovrebbe ammettere qualsivoglia richiesta volta all'acquisizione di documenti dall'autorità giudiziaria, senza alcun vaglio della Giunta in ordine all'indispensabilità e utilità degli stessi. Peraltro, un simile schema procedurale sarebbe in contraddizione con il principio democratico, attribuendo indebitamente al Presidente della Giunta il potere di accogliere autonomamente le richieste istruttorie, prescindendo dalla decisione dell'organo collegiale che, in mancanza di unanimità, non può che essere assunta attraverso una votazione.

Il senatore DE FALCO (*Misto*) afferma che nella seduta del 9 gennaio le richieste istruttorie poste dai senatori Ginetti, Crucoli e Grasso erano da considerarsi tacitamente accolte.

Il PRESIDENTE precisa brevemente che nessuna decisione tacita fu assunta nella seduta del 9 gennaio rispetto alle richieste istruttorie, in quanto, ove fosse stata adottata, sarebbe stata comunque annunciata esplicitamente.

Ricorda inoltre che sul documento relativo alla richiesta di utilizzo delle intercettazioni nei confronti del senatore Cesaro, anche la manifesta e palese necessità di acquisire dall'autorità giudiziaria la *password*, che consentisse l'accesso ai dischetti informatici contenenti le intercettazioni, fu comunque deliberata dalla Giunta attraverso un'apposita votazione.

Precisa infine che le questioni istruttorie già sottoposte al voto della Giunta non possono essere nuovamente poste in votazione, in ossequio al principio del *ne bis in idem*.

La senatrice EVANGELISTA (*M5S*) insiste sulla necessità di accogliere le istanze di integrazione istruttoria prospettate nella seduta odierna dai senatori Bonifazi e Crucoli, precisando che nella seduta del 9 gennaio anche il senatore Grasso avanzò un'istanza istruttoria, ugualmente meritevole di accoglimento. Precisa peraltro che anche il senatore Augussori aveva chiesto l'acquisizione agli atti di un ulteriore elemento documentale costituito da una dichiarazione del Presidente Conte.

La senatrice Evangelista conclude il proprio intervento evidenziando che l'assenza di due membri rischia di «inquinare» il voto. Tuttavia fa presente che, ove si voglia procedere fin d'ora alla votazione delle proposte istruttorie, il Gruppo MoVimento 5 Stelle è comunque pronto a votare.

La senatrice GINETTI (*IV-PSI*) evidenzia che sulle richieste di integrazione istruttoria da lei formulate, come pure su quelle avanzate dai senatori Crucioli e Grasso, si sarebbe potuto procedere a votazione nella seduta del 9 gennaio, ove fosse stato ritenuto impossibile l'accoglimento delle stesse senza voto. Ove si votasse nella seduta odierna, gli equilibri in Giunta sarebbero alterati per l'assenza di due membri, ossia dei senatori Grasso e Giarrusso, impegnati in una missione negli Stati Uniti con la Commissione antimafia.

(Alle ore 21,10 i senatori dei Gruppi MoVimento 5 Stelle, Italia Viva – Partito socialista italiano, Partito Democratico e Misto abbandonano i lavori per protesta).

La seduta, sospesa alle ore 21,10, riprende alle ore 21,35.

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*) precisa che la richiesta di acquisizione della dichiarazione del Presidente Conte, da lui avanzata nella seduta del 9 gennaio, deve essere considerata superata, alla luce della circostanza che da un riscontro più accurato è emerso che la stessa si limitava a riproporre i contenuti di un'intervista effettuata in precedenza.

Il PRESIDENTE avverte che, attesa l'assenza dei presentatori – usciti dall'aula della Giunta – le richieste di integrazione istruttoria formulate nella seduta odierna possono essere poste ai voti solo ove fatte proprie da un altro senatore presente. Ove nessuno faccia proprie tali richieste, le stesse debbono considerarsi decadute.

Quindi, preso atto dell'assenza dei proponenti e considerato che nessun senatore fa proprie le richieste di integrazione istruttoria formulate nell'odierna seduta, le stesse vengono dichiarate decadute.

Il senatore PAROLI (*FIBP-UDC*) interviene in discussione generale, evidenziando che nel luglio del 2019 all'interno della coalizione governativa allora in carica si erano determinate delle fratture e delle tensioni, che avevano comportato un certo «silenzio» del Presidente Conte sulle vicende relative agli sbarchi dei migranti. Tale silenzio, ascrivibile al «gelo» determinatosi all'interno dell'Esecutivo, non mutava tuttavia la linea dello stesso rispetto a tale materia, linea che registrava anzi una continuità rispetto alle questioni attinenti agli sbarchi. Tale circostanza risulta dirimente rispetto al riscontro di un interesse pubblico inerente all'azione di governo, atteso che le decisioni del ministro Salvini risultavano pienamente in linea con le politiche governative in materia di immigrazione,

condivise – e quindi non osteggiate – da tutti gli esponenti della maggioranza allora in carica e conosciuti dal Presidente Conte, anche perché il trattenimento a bordo dei migranti era su tutti i giornali di quei giorni.

C'era anche stata una «spettacolarizzazione» dei comportamenti e delle dichiarazioni finalizzate a stimolare gli Stati europei a mantenere le promesse fatte nelle sedi comunitarie. Va tuttavia distinta la predetta «spettacolarizzazione» dei comportamenti dalle decisioni effettivamente assunte, essendo queste ultime del tutto analoghe ed in continuità con quelle adottate nel caso Diciotti ed altresì in linea con le politiche promosse dall'Esecutivo allora in carica. Se reato vi fosse sarebbe sicuramente un reato continuato.

La valenza governativa dell'azione posta in essere dal Ministro dell'interno è ulteriormente confermata dal fatto che il Presidente Conte non convocò alcun Consiglio dei Ministri per manifestare un indirizzo contrario a quello assunto dal ministro Salvini, e tale circostanza costituisce un'ulteriore riprova della condivisione implicita delle decisioni poste in essere nel caso Gregoretti.

Alla luce di tutte le valutazioni fin qui effettuate, appare evidente come l'azione del ministro Salvini si collochi nell'ambito delle politiche promosse dall'Esecutivo allora in carica, che nello stesso «contratto di Governo» aveva sottolineato un'attenzione particolare al contrasto all'immigrazione illegale.

La senatrice STEFANI (*L-SP-PSd'Az*) fa preliminarmente presente che l'astio emerso in occasione dell'esame del documento in titolo risulta addirittura maggiore rispetto a quello riscontrabile nel caso della discussione sulla decadenza del senatore Berlusconi. Tale astio è ascrivibile al fatto che talune forze politiche vorrebbero colpire i propri avversari politici in maniera indebita e strumentale, al fine di limitarne la possibilità di azione.

Tale prospettiva risulta del tutto incongrua, in quanto le scelte della Giunta non devono essere ispirate da interessi politico-partitici, quanto da un riscontro oggettivo della sussistenza di un interesse pubblico inerente all'azione di Governo.

Il senatore Crucioli, nelle considerazioni espresse nell'odierna seduta, non tiene conto del fatto che la legge costituzionale n. 1 del 1989 fa riferimento ad una preminenza dell'interesse pubblico e non quindi a una prevalenza dello stesso rispetto ad altri interessi.

La valutazione che la Giunta è chiamata a compiere, quindi, va incentrata esclusivamente sul perseguimento dell'interesse pubblico inerente all'azione di Governo, ravvisabile nel caso di specie con riferimento all'esigenza di gestire e regolamentare i flussi migratori. Peraltro, se non fosse stato ravvisabile un interesse pubblico, occorre chiedersi quale sarebbe l'interesse perseguito dal ministro Salvini, atteso che se le finalità perseguite dallo stesso fossero state di tipo partitico e non quindi di tipo governativo, il Presidente Conte avrebbe preso pubblicamente le distanze da tale posizione. Peraltro, le dichiarazioni di quei giorni dei ministri Bona-

fede e Di Maio dimostrano che il ministro Salvini si muoveva nel solco di una precisa e condivisa politica governativa sull'immigrazione.

Sottolinea inoltre la senatrice Stefani che nell'estate del 2019 erano già emerse diverse fratture all'interno della compagine governativa e tale circostanza avrebbe reso ancora più agevole la possibilità per Conte e per i vari esponenti dell'Esecutivo di dissociarsi dalle scelte e dalle decisioni del ministro Salvini ove le stesse non fossero state dagli stessi condivise.

Il caso oggetto del documento in titolo è analogo al caso Diciotti, atteso che le differenze evidenziate dallo stesso Tribunale dei Ministri, ossia la diversa struttura nautica delle imbarcazioni e la diversa situazione sanitaria, non comportano in alcun modo il venir meno del perseguimento del preminente interesse pubblico inerente all'azione di Governo.

Anche la circostanza dell'assenza di una discussione formale in Consiglio dei Ministri, sottolineata dal Tribunale, è assolutamente irrilevante e anzi conferma implicitamente che era ravvisabile una condivisione, atteso che, ove invece ci fosse stata contrarietà rispetto all'azione di Salvini, il Consiglio dei Ministri ne avrebbe discusso e avrebbe assunto un indirizzo specifico sulla vicenda.

Le richieste di integrazione istruttoria formulate dalla senatrice Ginetti sono palesemente strumentali, atteso che quanto alla circostanza della sussistenza o meno di una direttiva specifica scritta da parte del ministro Salvini, è sufficiente leggere la richiesta del Tribunale dei Ministri e anche gli atti del Procuratore della Repubblica di Catania per effettuare i riscontri su tale elemento.

Quanto alla richiesta istruttoria finalizzata a conoscere se il POS presupponga o meno uno sbarco a terra dei migranti, va evidenziato che tale profilo può essere accertato attraverso una lettura delle normative internazionali e interne inerenti a tale materia.

Sottolinea la senatrice Stefani che il pubblico ministero, nella propria richiesta di archiviazione, parla esplicitamente di insussistenza del reato di sequestro di persona. Tale circostanza conferma ulteriormente che nel caso di specie non vi è alcun obiettivo di tutelare i migranti, ravvisandosi esclusivamente il tentativo di strumentalizzare tale vicenda per cambiare i rapporti forza, compromettendo in tal modo l'autonomia della politica rispetto al potere giudiziario.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 22.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto sommario Giunte e Commissioni supplemento n. 298 di martedì 14 gennaio 2020, seduta n. 49 della Giunta delle elezioni e immunità parlamentari, sono apportate le seguenti modificazioni:

– a pagina 4, nel terzo capoverso, la parola: «irreversibile» è eliminata;

– a pagina 4, nel quinto capoverso, le parole: «Alla luce di tali evidenze, ha ritenuto nella seduta di ieri di avanzare una precisa istanza di integrazione istruttoria affinché la Giunta potesse verificare *ex post* l'effettivo stato delle condizioni sanitarie dei soggetti trattenuti a bordo,» sono sostituite con le seguenti: «Alla luce di tali evidenze, ha ritenuto nella seduta di ieri di avanzare una precisa istanza di integrazione istruttoria affinché la Giunta potesse acquisire gli esiti degli esami indicati dai consulenti tecnici nella propria relazione resa alla Procura di Catania, atti a verificare l'effettivo stato delle condizioni sanitarie dei soggetti trattenuti a bordo,»;

– a pagina 7, nel terzo capoverso, dopo le parole: «tacitamente accolte», inserire le seguenti: «, in mancanza di obiezioni».